

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>La storia di genere e LGBTQ+ in ambiente digitale: stato dell'arte e prospettive di ricerca</i>
A CURA DI	Eleonora De Longis (Istituto italiano di studi germanici)
ABSTRACT GENERALE	Sulla base di alcuni casi di studio, il panel intende proporre una riflessione sulle forme di accesso formali e informali al sapere, puntando l'attenzione ai sistemi informativi scaturiti dal campo delle digital humanities e alle modalità attraverso cui in ambiente digitale sia possibile costruire archivi e presidi di conservazione e trasmissione della memoria in relazione alla storia delle donne e di genere e agli studi LGBTQ+. Le relazioni si interrogheranno sulle possibili rappresentazioni dell'intersezionalità sulla scorta di alcuni recenti approcci alle DH in ottica di genere (rif. bibl.: Elizabeth Losh, Jacqueline Wernimont, Bodies of Information: Intersectional Feminism and the Digital Humanities, University of Minnesota Press, 2018).
SPEAKERS	Tiziana Mancinelli (Istituto italiano di studi germanici), Emanuela Fiorletta (Archivio centrale dello Stato) <i>Come costruire archivi digitali di storia e cultura delle donne e delle soggettività LGBTQ+</i>
	Si vuole ricostruire il quadro degli archivi digitali di storia e cultura delle donne e delle soggettività LGBTQ+ in Italia, con attenzione: 1) alle strategie di realizzazione di un progetto digitale come strumento di conservazione e trasmissione della conoscenza; 2) alla creazione di una rete di archivi tesa a sviluppare modelli e pratiche di curatela di dati e metadati in prospettiva di genere; 3) all'inclusione dei risultati entro progetti nazionali di archivi e biblioteche favorendo il dialogo fra campi disciplinari diversi e le relazioni semantiche (interoperabilità) fra diverse risorse digitali.
	Giulia Iannucci (Istituto Italiano di studi germanici) <i>Kurt M. Bear: eredità culturale queer e accessibilità digitale</i>
	Il contributo presenta il caso di studio relativo a Martha/Kurt Baer, persona intersex assegnata femmina alla nascita e poi "transizionata" a maschio nel 1906. A partire dalla pubblicazione nel 1907 delle sue memorie giovanili <i>Aus eines Mannes Mädchenjahren</i> con lo pseudonimo N.O.Body, si vuole indagare fino a che punto lo strumento offerto dalle digital humanities a livello di ricerca e conservazione bibliotecaria e archivistica sia – e sia stato – utile nel rendere visibile la memoria intersezionale di Martha/Kurt, necessaria a colmare le ampie lacune dell'eredità culturale queer.
	Giuliano Lozzi (Università di Roma Tor Vergata) <i>"Sotto falso nome": Ricarda Huch e Margarete Susman</i>
	A partire da una breve indagine sui motivi che, tra Otto e Novecento, hanno portato varie scrittrici ad adottare pseudonimi maschili, il contributo esamina due autrici tedesche che hanno scritto sotto pseudonimo maschile: Ricarda Huch che, come "Richard Hugo", ha pubblicato il suo primo volume di poesie nel 1894 e Margarete Susman, che, in esilio in Svizzera ma sorvegliata dal regime nazista, ha usato lo pseudonimo di Otto Reiner. Si indagherà la difformità del contesto storico che ha condotto le due autrici a utilizzare uno pseudonimo e se e in che misura questo "falso nome" sia effettivamente presente nei sistemi informativi.
DISCUSSANT	Laura Schettini (Università di Padova)

ENGLISH VERSION			
TITLE OF THE PANEL	<i>Gender and LGBTQ+ History in the Digital Environment: State of the Art and Research Perspectives</i>		
COORDINATOR	Eleonora De Longis (Istituto italiano di studi germanici)		
ABSTRACT	On the basis of some case studies, the panel intends to propose a reflection on the forms of formal and informal access to knowledge, focusing on the information systems arising from the field of digital humanities and on the ways through which in a digital environment it is possible to build archives and preservation and transmission of memory in relation to women's and gender history and LGBTQ+ studies. The papers will ask about possible representations of intersectionality on the basis of some recent approaches to DH from a gender perspective (bibl.ref.: Elizabeth Losh, Jacqueline Wernimont, <i>Bodies of Information: Intersectional Feminism and the Digital Humanities</i> , University of Minnesota Press, 2018).		
SPEAKERS	<table border="1"> <tr> <td>Tiziana Mancinelli (Istituto italiano di studi germanici) – Emanuela Fiorletta (Archivio centrale dello Stato)</td> <td><i>How to Build Digital Archives of the History and Culture of Women and LGBTQI+ Subjectivities</i></td> </tr> </table>	Tiziana Mancinelli (Istituto italiano di studi germanici) – Emanuela Fiorletta (Archivio centrale dello Stato)	<i>How to Build Digital Archives of the History and Culture of Women and LGBTQI+ Subjectivities</i>
Tiziana Mancinelli (Istituto italiano di studi germanici) – Emanuela Fiorletta (Archivio centrale dello Stato)	<i>How to Build Digital Archives of the History and Culture of Women and LGBTQI+ Subjectivities</i>		
	The aim is to reconstruct the framework of digital archives of history and culture of women and LGBTQI+ subjectivities in Italy, with a focus on: 1) strategies for the realisation of a digital project as a tool for the preservation and transmission of knowledge; 2) the creation of a network of archives aimed at developing models and practices of data and metadata curatorship from a gender perspective; 3) the inclusion of the results within national archives and libraries projects favouring dialogue between different disciplinary fields and semantic relations (interoperability) between different digital resources.		
	<table border="1"> <tr> <td>Giulia Iannucci (Istituto italiano di studi germanici)</td> <td><i>Kurt M. Bear: Queer Cultural Heritage and Digital Accessibility</i></td> </tr> </table>	Giulia Iannucci (Istituto italiano di studi germanici)	<i>Kurt M. Bear: Queer Cultural Heritage and Digital Accessibility</i>
Giulia Iannucci (Istituto italiano di studi germanici)	<i>Kurt M. Bear: Queer Cultural Heritage and Digital Accessibility</i>		
	The contribution presents the case study of Martha/Kurt Baer, an intersex person assigned female at birth and then “transitioned” to male in 1906. Starting with the publication in 1907 of her juvenile memoirs <i>Aus eines Mannes Mädchenjahren</i> under the pseudonym N.O.Body, the aim is to investigate to what extent the tool offered by digital humanities at the level of library and archival research and preservation is - and has been - useful in making visible Martha/Kurt's intersectional memory, which is necessary to fill the large gaps in queer cultural heritage.		
	<table border="1"> <tr> <td>Giuliano Lozzi (Università di Roma Tor Vergata)</td> <td><i>“Under a False Name”: Ricarda Huch and Margarete Susman</i></td> </tr> </table>	Giuliano Lozzi (Università di Roma Tor Vergata)	<i>“Under a False Name”: Ricarda Huch and Margarete Susman</i>
Giuliano Lozzi (Università di Roma Tor Vergata)	<i>“Under a False Name”: Ricarda Huch and Margarete Susman</i>		
	Starting with a brief investigation into the reasons why, between the 19th and 20th centuries, various female writers adopted male pseudonyms, the contribution examines two German authors who wrote under male pseudonyms: Ricarda Huch who, as “Richard Hugo”, published her first volume of poems in 1894 and Margarete Susman, who, in exile in Switzerland but under surveillance by the Nazi regime, used the pseudonym Otto Reiner. The paper investigates the dissimilarity of the historical context that led the two authors to use a pseudonym and whether and to what extent this “false name” is actually present in the information systems.		
DISCUSSANT	Laura Schettini (Università di Padova)		